

21/233/CU31/C9

**POSIZIONE SULLO SCHEMA DI DECRETO DEL MINISTERO  
DELL'ISTRUZIONE, RECANTE LA DISCIPLINA DELLE MODALITÀ DI  
EROGAZIONE DELLE BORSE DI STUDIO PER L'ANNO 2021**

Intesa, ai sensi dell'articolo 9, comma 4, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 63

*Punto 31) O.d.g. Conferenza Unificata*

La Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome esprime l'intesa, condizionata alla richiesta di aprire in tempi brevissimi un tavolo in sede di Conferenza Unificata in cui discutere tutte le istanze di seguito riportate:

- Nella logica della razionalizzazione dei flussi finanziari e del perseguimento di maggior efficienza dei procedimenti e della semplificazione verso le famiglie, era già stata evidenziata la possibilità, anche attraverso eventuali modifiche dell'articolo 9 del Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, n. 63, che le risorse fossero trasferite alle Regioni (o ad altri enti da queste comunicati) che esplicano il ruolo di programmazione di tutti gli interventi, al fine di evitare sovrapposizioni e duplicazioni di enti erogatori dei benefici.
- Il ritardo nella comunicazione da parte del Ministero Istruzione delle risorse e nell'adozione del decreto nonostante le richieste delle Regioni al Ministero medesimo di prevedere un avvio contestuale, all'inizio dell'anno scolastico, di tutte le misure che attengono al diritto allo studio, al fine di consentire una migliore programmazione degli interventi.
- La necessità di semplificare le modalità di trasmissione degli elenchi dei beneficiari: su questo punto era stata richiesta dalle Regioni già nel 2018 l'attivazione, peraltro mai attuata, di un tavolo tecnico, con la presenza anche del Garante della Privacy, per individuare modalità di trattamento del dato per agevolare e semplificare le verifiche sui dati dei beneficiari nonché per integrare e rendere coerenti tra di loro i diversi strumenti previsti in materia di diritto allo studio scolastico.
- La necessità di avviare l'erogazione delle borse di studio tempestivamente a seguito della ricezione degli elenchi regionali, così come stabilito all'art. 4 dello Schema di Decreto, che prevede che le borse di studio siano erogate dal Ministero

sulla base degli elenchi dei beneficiari trasmessi dalle Regioni, tempestivamente a seguito della ricezione di ciascun elenco. A tutt'oggi non risultano ancora avviati i pagamenti delle borse di studio 2020/2021.

- La necessità di avviare una riflessione sull'eventuale revisione dei criteri di riparto, che in ragione della tempistica serrata in questi anni non sono mai stati oggetto di discussione e/o condivisione.
- La necessità, considerato che alcune Regioni integrano, o intendono integrare, con avvisi a valere su altri fondi, la insufficiente dotazione finanziaria di cui al riparto de quo, di prevedere la possibilità da parte delle Regioni di operare per tramite del ministero i controlli sulla frequenza per i beneficiari degli avvisi integrativi volti a erogare borse di studio per le medesime finalità di cui all'articolo 9 comma 4, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 63, ai sensi delle normative che prevedono lo scambio di dati tra PP.AA. finalizzata all'accertamento d'ufficio di stati, qualità e fatti ovvero al controllo sulle dichiarazioni sostitutive presentate dai cittadini.
- La necessità, al fine di rendere più celeri i tempi di trasmissione degli elenchi da parte delle Regioni, di anticipare il controllo sulla frequenza scolastica già al momento dell'inserimento delle istanze nelle piattaforme per la raccolta delle candidature, attraverso strumenti di interoperabilità applicativa che consentano un controllo puntuale.
- Infine, come già precedentemente segnalato, si propone che sia specificato che "Eventuali residui, anche riferiti a precedenti annualità, con specifici atti potranno essere assegnati alle Regioni negli anni successivi per le medesime finalità", qualora il Ministero evidenzi risorse riferite a borse di studio non riscosse dalle famiglie, alla chiusura del periodo di riscossione, per consentire pertanto il massimo utilizzo delle risorse.

Roma 16 dicembre 2021